

L'Ivass introduce la governance su misura

Anna Messia

Ivass, l'istituto di controllo del settore assicurativo, ha riscritto le regole sulla governance delle compagnie allineandole al nuovo quadro regolamentare di Solvency II. Diverse le novità previste, ma nel richiedere l'adeguamento alle nuove norme l'istituto presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, ha deciso di modulare l'intervento tenendo conto della dimensione dell'impresa. Le regole di governance saranno più stringenti per le più grandi e un po' più semplici per le più piccole. I regimi previsti dal regolatore sono tre in particolare: rafforzato, ordinario e semplificato e a fare la differenza sarà il giro d'affari delle compagnie. Servirà un sistema di governance rafforzato nel caso in cui le riserve vita sono maggiori di 10 miliardi e i premi danni maggiori di 1 miliardo; il sistema di governance sarà invece quello ordinario se le riserve vita sono maggiori di 2 miliardi e inferiori o uguali a 10 miliardi mentre quelli Danni sono maggiori di 300 milioni e inferiori o uguali a 1 miliardo. Mentre si potrà godere di un sistema di governance semplificato quando le riserve vita sono inferiori o uguali a 2 miliardi e i premi danni inferiori a 300 milioni. Saranno quindi le singole imprese a dover adottare i diversi regimi in funzione della propria attività, ma in ogni caso Ivass ha chiarito che il sistema di governance dovrà essere rafforzato in tre casi specifici: quando la compagnia utilizza il modello interno per calcolare il requisito patrimoniale di Solvency II, quando si esercitano congiuntamente i rami vita e danni (eccetto il caso di piccolo cumulo) e quando l'impresa ha emesso strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentari. In ogni caso gli obiettivi del regolatore sono chiari per tutti. L'intenzione, con le nuove norme, è quella di assicurare che la responsabilità ultima del sistema di governance aziendale sia chiaramente attribuita all'organo amministrativo, dettagliandone i compiti e promuovendone una adeguata composizione, un corretto funzionamento e qualificazione dei componenti. Non solo. È stato anche rafforzato il ruolo delle funzioni fondamentali dell'impresa (le cosiddette key functions), garantendo l'interlocuzione diretta dei manager chiave con l'organo amministrativo. Novità sono previste anche in tema di premi di incentivi, con l'intenzione di allineare le politiche di remunerazione con gli interessi di lungo termine dell'impresa, anche prevedendo adeguata informativa agli azionisti e al supervisore. E' stata poi richiesta la razionalizzare e la semplificare del regime dell'esternalizzazione di funzioni o di processi fuori dall'impresa, oltre che un rafforzamento dei presidi in materia di cyber risk e sicurezza informatica nell'ambito delle regole sul governo aziendale. L'Ivass ha anche chiesto alle imprese di favorire lo sviluppo di meccanismi e processi aziendali per la gestione di eventuali situazioni di crisi, richiedendo in particolare ai gruppi rilevanti ai fini di stabilità finanziaria di predisporre un piano di emergenza rafforzato. (riproduzione riservata)

Foto: Salvatore Rossi